

3 NOVEMBRE 2014 OR E 21 PRESSO LA SALA DEI MITI - PALAZZO COMUNALE DI SALUGGIA

Ordine del Giorno:

- 1) Esame recente evento avvenuto nel sito Eurex**
- 2) Comunicazione del Presidente e dei Membri**
- 3) Varie ed eventuali**

Tutti presenti.

Sul punto 1 all'odg, Pozzi comunica che in merito allo sversamento di liquido acquoso occorso il 25 settembre u.s. in zona sorvegliata dell'Impianto Eurex mentre si effettuavano operazioni su rifiuti radioattivi solidi a bassa attività provenienti dallo smantellamento di Ifec, sono arrivate in municipio due comunicazioni di ISPRA e SOGIN.

Nella lettera di ISPRA (31/10/14, arrivata oggi e inviata anche a Regione e Prefettura) si dice che il trattamento dei rifiuti segue il Piano operativo inviato a ISPRA nel 2013 e che alla relazione dell'esperto qualificato Sogin sulle misure di radioattività, è seguito un sopralluogo di ISPRA ed ARPA. Ispra ha preso atto delle azioni che Sogin ha pianificato per migliorare il piano operativo, in particolare sulla verifica delle coperture dei container e sull'aggiornamento delle procedure di lavorazione. ARPA ha poi prelevato campioni del liquido raccolto da Sogin in occasione dell'evento e fatto un campionamento di acqua di falda da un pozzetto piezometrico a valle. Ispra conclude che dall'esame della documentazione fornita e dagli esiti dell'ispezione l'evento non ha comportato conseguenze di rilevanza radiologica per i lavoratori e la popolazione.

Nella lettera di SOGIN (inviata ieri al Comune su richiesta del Presidente Pozzi), si danno invece informazioni più complete di quelle già note alla Commissione e pubblicate sul sito del Comune e su quello di Sogin. Tralasciando quanto già detto da Sogin su come e dove è avvenuto l'evento, i punti più interessanti sono i seguenti.

- a) I rifiuti in oggetto sono prevalentemente di natura metallica, stoccati su area asfaltata dentro 18 containers, lì da 20 anni. Il lavoro consiste nella cernita e nel riconfezionamento di questi rifiuti che avviene in una struttura di contenimento appositamente attrezzata per poi essere spediti a Casaccia presso la Nucleco e rientrare poi a Saluggia. Finora esauriti 7 containers. Tornati 43 overpacks, pronti per essere trasferiti al Deposito nazionale. Recuperate 9 tonnellate di materiale non radioattivo (sotto la soglia prevista per il vincolo radiologico, precisa Godio contestando l'affermazione di "non radioattivo) che potranno essere smaltite dopo i controlli radiologici previsti.
- b) L'ingombro dei pezzi a ridosso delle porte del container in questione è all'origine della mancata ispezione prevista per verificare l'eventuale presenza di acqua infiltrata prima dell'inizio delle operazioni di trattamento nella struttura di contenimento. Comunque la possibilità di infiltrazioni di acqua piovana era stata programmata e l'area era stata classificata come sorvegliata

- c) La qualche decina di litri di acqua piovana versata sull'asfalto è risultata contaminata da uranio debolmente arricchito, (800 Bq/litro), contaminazione pari a quella dovuta all'Uranio contenuto naturalmente in 500 m cubi di acqua di mare.
- d) I lavori sono ripresi nei giorni successivi all'evento, dopo aver completato i controlli. Le analisi fatte su campioni di asfalto interessati all'incidente hanno rilevato tracce di limitata contaminazione da Uranio mentre quelle sui piezometri a valle non hanno evidenziato traccia di contaminazione da Uranio.
- e) I dati radiologici danno dosi stimate di meno di 250microSv per i lavoratori e 0,1 microSv per la popolazione.

Terminata la lettura , si passa ai commenti. Pistan auspica che si chieda conto a Sogin del lasso di tempo intercorso tra affidamento lavoro a Nucleco (2009, da notizie giornalistiche) e inizio del medesimo (inizio 2013, da fonte Sogin). Ed esprime perplessità sulla copertura con teli di plastica come misura di messa in sicurezza dei containers ancora da svuotare.

Chiede inoltre che i due documenti letti stasera siano allegati al verbale della seduta in modo che chiunque possa conoscerli attraverso il sito del Comune. Pozzi si dice d'accordo e farà allegare anche la lettera Sogin del 6 Ottobre, arrivata in Comune il 7, e il comunicato stampa di Sogin del 17 Ottobre.

Godio afferma che Nucleco è sostanzialmente una consociata Sogin, ma auspica che venga accertato. Afferma poi che il supposto polverone giornalistico denunciato da Pozzi deriva dalla reticenza Sogin: perché dal 25 settembre, in cui è accaduto lo sversamento, la comunicazione del fatto avviene solo il 6 ottobre?

Godio ritiene dunque la comunicazione tardiva e incompleta (incentivando il clamore mediatico), perché solo dietro richiesta di Pozzi sono state comunicate qualità e quantità delle sostanze fuoriuscite. Inoltre l'IFEC ha lavorato anche su materiali ad alto arricchimento, dunque come si fa dedurre che ci siano solo rifiuti provenienti da uranio debolmente arricchito? Se poi si sapeva che dovevano stare all'esterno per così tanti anni, la localizzazione non è stata appropriata.

Godio stigmatizza anche la mancata pubblicizzazione fatta dal Comune alla comunicazione Sogin.

Pozzi risponde che era stato informato della comunicazione e che ha consigliato di non pubblicarla, ma la prossima volta lo farà.

Perolio ritiene che quanti sollevano polemiche su quanto successo dovrebbero interrogarsi invece a proposito di tutte le conseguenze sulle persone delle lavorazioni svolte nell'area industriale lungo la Dora, Sorin compresa.

Papotto è sorpreso per l'incompetenza di chi ha sovrinteso alla conservazione dei containers e alla loro apertura. E questo lo preoccupa per il futuro delle operazioni. Godio condivide questa considerazione

Godio ricorda a Perolio che in occasione di un tavolo di trasparenza regionale sollevò il problema dei rifiuti radioattivi in Sorin, e il personale di quest'ultima si disse disponibile a parlarne; ma dopo la visita della CA al comprensorio Sorin, in occasione della quale vennero richieste qualità e quantità dei

rifiuti, ci ha fornito dati completi sulla qualità, ma senza indicare le quantità di radioattività conservate.

Passando poi al punto 2 dell'ordine del giorno, Pistan accenna ad alcune scadenze previste dal dlgs 45/2014 già superate e chiede che vengano annotate e se ne chieda conto. Le prime in ordine temporale la "Classificazione dei rifiuti radioattivi (entro 80 gg dall'entrata in vigore del decreto: art. 5); la "nomina" del direttore dell'ISIN (Ispettorato nazionale per la sicurezza nucleare e la radioprotezione, entro 90 gg: art. 6); la nomina dei tre componenti la Consulta del medesimo (art. 6).

Pozzi risponde che l'esame del decreto e delle altre leggi è in procinto di essere iniziato in collaborazione con Godio, mentre informa che il direttore è stato "indicato" - ma non ancora nominato - nella persona di ... Agostini.

Godio riferisce del rinnovo alle emissioni in atmosfera a Sorin (determinazione Area tecnico-urbanistica n. 13 del 22/10/2014) e auspica che la CA venga informata anticipatamente in casi simili, perché i combustibili usati ora sono molto inquinanti.

Riferisce poi della delibera della Giunta comunale (n. 92 del 20/10/2014) che annulla le due precedenti (19/2014 e 29/2014) relative alla richiesta dell'amministrazione di ottenere in gestione l'area della Sagrinosa e all'avvio del progetto di valorizzazione "Doradomani". Si dice per mancanza di fondi, ma nel primo caso l'operazione non aveva costi.

Pozzi afferma che della cosa è stato informato in data odierna ed esprime irritazione, perché il 27 ottobre u.s. ha scritto una lettera all'amministrazione per sollecitare il conferimento dell'incarico per procedere allo studio di fattibilità del Doradomani (voce già messa a bilancio), e nessuno lo ha informato della delibera del 20 ottobre. Circa la Sagrinosa, ancor più incomprensibile la revoca.

Papotto chiede che la cosa sia chiarita. Anche Perolio e Pistan si rammaricano del mancato confronto con la CA prima della decisione.

Godio ricorda ancora una delibera di consiglio (n. 33 del 23/10/2014) relativa a modifiche alla documentazione PRG (tavole PR3, OP3a, OP3b) che non richiedono pubblicazione. Propone di andare a visionare le modifiche.

Pistan richiama, per eventuali aggiornamenti, le questioni citate la scorsa seduta relative a Cave regionali piemontesi, Umbro cave e centralina del Ritano. Afferma che è chiaro che - per giudicare a ragion veduta sulle ripercussioni delle suddette questioni sulla comunità - occorrerebbe esaminare la documentazione per conoscere lo stato dei fatti.

Non essendoci Varie ed eventuali e nessuno avendo chiesto la parola, la riunione si chiude alle 23,30

Letto, approvato e sottoscritto.

Godio Gian Piero

Papotto Calogero

Perolio Pietro

Pistan Fabio

Pozzi Franco

Allegati n. 4

Prot n. 46831 del 06/10/2014

**Prefettura di Vercelli
Via S Cristoforo 13
13100 VERCELLI**

**Regione Piemonte - Direzione ambiente
Via Principe Amedeo, 17
10123 TORINO**

**Comune di Saluggia
p.zza Municipio
13040 SALUGGIA (VC)**

**ISPRA
Dipartimento Nucleare, RTI
Via Vitaliano Brancati 48
00144 ROMA**

**ARPA Piemonte – SS Siti Nucleari
Via Trino 89
13100 VERCELLI**

**Azienda ASL TO4
Via Po 11
10034 CHIVASSO TO**

Ogg.: Impianto EUREX Saluggia (VC) – Informativa, ai sensi dell'art. 58 quater comma 3 del D.Lgs. n. 230/1995 e ss.mm.ii., di anomalia durante operazioni su rifiuti "IFEC"

Si informa con la presente che presso l'impianto EUREX di Saluggia sono in corso, dall'inizio del 2013, attività di caratterizzazione radiologica e cernita di rifiuti radioattivi solidi a bassa attività, stoccati in container ISO 20', provenienti dallo smantellamento condotto negli anni '90 dell'Impianto di Fabbricazione Elementi di Combustibile "IFEC" di Saluggia. Le attività nel sito di Saluggia, preparatorie al successivo condizionamento presso operatori esterni, si svolgono nell'ambito di uno specifico Piano Operativo, autorizzato da ISPRA.

Nel corso della movimentazione di uno dei container, all'interno di una zona asfaltata e classificata ai sensi del D.Lgs. 230/95, è avvenuto un evento anomalo – il cui possibile accadere è previsto dal Piano Operativo – di sversamento di qualche decina di litri di liquido contenuti all'interno del medesimo, liquido consistente principalmente in acqua piovana, infiltratasi probabilmente dalla copertura del container stesso, durante il periodo di stoccaggio.

Sono state messe prontamente in atto le opportune contromisure previste, consistenti nella raccolta del liquido sversato e nell'esecuzione di analisi immediate in campo e successive in laboratorio.

Le analisi radiometriche di laboratorio effettuate su campioni di asfalto, prelevati in corrispondenza dei punti interessati dallo sversamento, mostrano tracce di limitata contaminazione residua da solo Uranio.

Le stime di radioprotezione portano ad escludere qualsiasi conseguenza radiologica per l'ambiente, la popolazione circostante e i lavoratori impegnati.

Fino al completamento della campagna di condizionamento dei rifiuti "IFEC" non sono previsti interventi ulteriori in merito.

Si rimane a disposizione per ogni eventuale chiarimento.

Cordiali saluti.



Responsabile Disattivazione Saluggia
(Michele Gili)




Nota informativa

Roma, 17 ottobre 2014 – Nell'impianto Eurex di Saluggia (Vercelli), Sogin ha avviato, nel 2013, le attività di caratterizzazione radiologica dei rifiuti radioattivi solidi a bassa attività, stoccati in container, provenienti dallo smantellamento dell'impianto di Fabbricazione Elementi di Combustibile (Ifec) effettuato negli anni Novanta.

Le operazioni di caratterizzazione radiologica, svolte nell'ambito di uno specifico piano operativo autorizzato dall'Autorità di controllo ISPRA, sono propedeutiche al trasporto dei rifiuti presso gli impianti di Nucleco a Casaccia, nelle vicinanze di Roma, per il loro condizionamento. Al termine, i manufatti prodotti rientreranno nell'impianto Eurex.

Il 25 settembre 2014, durante la movimentazione di uno dei container in una zona asfaltata, si è manifestato uno sversamento di qualche decina di litri di liquido acquoso, consistente soprattutto in acqua piovana, infiltratasi probabilmente dalla copertura del container stesso, durante il periodo di stoccaggio.

Sogin ha prontamente attuato tutte le misure di sicurezza necessarie, con la raccolta del liquido sversato e l'immediata esecuzione di analisi in campo e successivamente in laboratorio. Sogin ha, inoltre, informato dell'evento l'Autorità di controllo ISPRA, la Regione Piemonte, la Prefettura di Vercelli e il Comune di Saluggia, nonché l'ARPA Piemonte e l'ASL competente.

L'8 ottobre l'ISPRA, insieme ad ARPA Piemonte, ha svolto una visita ispettiva per verificare la natura e l'entità dell'evento.

Le analisi effettuate sui campioni di asfalto raccolti nel punto interessato dallo sversamento hanno evidenziato tracce di limitata contaminazione residua da solo uranio.

L'evento non ha determinato alcuna conseguenza radiologica per l'ambiente, la popolazione circostante e i lavoratori impegnati nelle operazioni e, fino al completamento della campagna di condizionamento dei rifiuti Ifec, non sono previsti ulteriori interventi in merito.



ISPRA

Istituto Superiore per la Protezione
e la Ricerca Ambientale

*Dipartimento Nucleare,
Rischio Tecnologico e Industriale*

Prefettura di Vercelli

Via
S. Cristoforo, 3
13100 Vercelli
pec prefettura.prefvc@pec.interno.it

e p.c. Regione Piemonte

Direzione Ambiente
Settore Risanamento Acustico, Elettromagnetico ed
Atmosferico e Grandi Rischi Ambientali
Via Principe Amedeo, 17
10123 Torino
pec ambiente@cert.regione.piemonte.it

Comune di Saluggia

Piazza Municipio, 16
13040 Saluggia (VC)
pec saluggia@cert.ruparpiemonte.it

ASL TO4

Via Po, 11
10034 Chivasso (TO)
pec direzione.generale@pec.aslto4.piemonte.it

ARPA Piemonte

SS Siti Nucleari
Via Trino, 89
13100 Vercelli
pec dip.vercelli@pec.arpa.piemonte.it
pec radiazioni@pec.arpa.piemonte.it

Oggetto: Ispezione presso l'Impianto EUREX di Saluggia della SO.G.I.N. S.p.A a seguito dell'anomalia verificatasi nel corso delle operazioni di caratterizzazione dei rifiuti "IFEC".

Si fa riferimento alla nota della SO.G.I.N. S.p.A. dello scorso 6 ottobre in merito all'evento anomalo di sversamento di liquido contaminato all'interno della "zona sorvegliata" di stoccaggio dei container denominati "IFEC" durante la movimentazione di uno dei container stessi, contenenti rifiuti radioattivi a bassa attività contaminati con uranio, occorso lo scorso 25 settembre 2014.

La suddetta attività, consistente nella cernita e caratterizzazione radiologica e spedizione dei rifiuti presso operatore terzo ai fini del condizionamento, è svolta sulla base di un piano operativo approvato da questo Istituto nel febbraio 2013.

In relazione al suddetto evento, a seguito di specifica comunicazione ricevuta dalla SO.G.I.N. S.p.A. il 30 settembre u.s., questo Istituto ha richiesto alla SO.G.I.N. stessa i risultati delle misure radiometriche condotte nell'area interessata dall'evento.



ISPRA

Istituto Superiore per la Protezione
e la Ricerca Ambientale

Tali informazioni sono state fornite dalla SO.G.I.N. nell'ambito della relazione dell'Esperto Qualificato acquisita dall'Istituto. Tale relazione fornisce tra l'altro un resoconto delle azioni intraprese a seguito dell'evento, le risultanze delle misure radiometriche preliminari effettuate ed una valutazione delle conseguenze radiologiche associate all'evento stesso.

Questo Istituto ha effettuato altresì un'ispezione nel giorno 8 ottobre u.s., alla presenza di funzionari dell'ARPA Piemonte. Scopo dell'ispezione è stato quello di acquisire elementi aggiuntivi riguardanti l'evento stesso e lo stato dei luoghi.

Si è preso inoltre atto delle azioni che la SO.G.I.N. ha pianificato di mettere in atto al fine di continuare le operazioni sui "rifiuti IFEC". In particolare, in esito all'ispezione, la SO.G.I.N. procederà, tra l'altro, ad aggiornare le procedure operative in essere considerando la presenza di liquido sul fondo dei container ancora da sottoporre a lavorazioni, alla verifica dello stato di conservazione delle coperture su tutti i container presenti e relativi ai "rifiuti IFEC", al completamento delle misure radiometriche sui campioni raccolti, sulla cui base verranno aggiornate le valutazioni dosimetriche dell'Esperto Qualificato e ad aggiornare la strategia di gestione dell'area di lavoro "IFEC" sulla base dei dati radiometrici finali.

Dall'analisi della documentazione fornita e dagli esiti dell'ispezione l'evento non ha comportato conseguenze di rilevanza radiologica per i lavoratori, la popolazione e l'ambiente.

Al fine di effettuare delle misure indipendenti, nell'ambito del Protocollo Operativo in atto tra l'ISPRA e l'ARPA Piemonte, durante l'ispezione sono stati acquisiti dai funzionari dell'Agenzia Regionale dei campioni del liquido raccolto dal personale SO.G.I.N. in occasione dell'evento. I funzionari dell'ARPA Piemonte hanno inoltre effettuato il giorno 14 ottobre u.s. un campionamento di acqua di falda dal pozzetto piezometrico di superficie (SPC/SPD).

Sarà cura di questo Istituto fornire successivi aggiornamenti, anche sulla base dei risultati delle succitate misurazioni dell'ARPA.

IL DIRETTORE GENERALE

Dott. Stefano Laporta

40243/2014

Preparato da: Putorti

Visto da: Michetti *Michetti*

Approvato da: Matteucci *Matteucci*

Copie: : RIS-DIR - Putorti, Michetti, Bitonti, Ocone



Nota informativa

Presso il Sito di Saluggia (Vercelli), Sogin ha avviato, nel 2013, le attività di cernita, caratterizzazione radiologica e riconfezionamento di rifiuti radioattivi solidi a bassa attività, provenienti dallo smantellamento, effettuato negli anni Novanta, dell'Impianto di Fabbricazione Elementi di Combustibile (IFEC). Tali rifiuti, prevalentemente di natura metallica, contenenti Uranio naturale o debolmente arricchito, furono stoccati all'interno di 18 container e trasferiti presso il vicino impianto EUREX – in un'area asfaltata ed autorizzata allo scopo – in attesa di idoneo trattamento e condizionamento.

Le attività di caratterizzazione radiologica, cernita ed eventuale riconfezionamento dei rifiuti, che si stanno svolgendo nell'ambito di uno specifico Piano Operativo autorizzato dall'Autorità di Controllo ISPRA, sono propedeutiche al trasporto dei rifiuti stessi presso gli impianti di Nucleco a Casaccia, per il loro condizionamento. Al termine del processo, i manufatti prodotti rientreranno al Sito di Saluggia, in attesa del definitivo conferimento al Deposito Nazionale.

Le operazioni prevedono la movimentazione dei container, stoccati all'interno di un'area asfaltata e classificata ai sensi del D.Lgs. 230/95, per il loro "abbozzamento" ad una vicina struttura di contenimento appositamente realizzata, all'interno della quale gli stessi vengono aperti ed i colli ivi contenuti cerniti, caratterizzati e riconfezionati per il successivo trasferimento all'impianto Nucleco.

È stato finora caratterizzato e trasferito a Nucleco il contenuto di 7 container e sono ritornati in Sito 43 overpack – idonei per il conferimento al Deposito Nazionale – provenienti dal condizionamento del contenuto dei primi 4 container inviati.

Sono stati altresì recuperati circa 9000 kg di materiale non radioattivo, che verrà rilasciato senza vincoli radiologici al termine delle attività di controllo radiometrico previste.

Durante il lungo periodo di stoccaggio all'aperto, l'interno dei container è stato oggetto di periodiche ispezioni; tuttavia la presenza in alcuni di essi di componenti ad elevato peso e dimensioni, collocati immediatamente in prossimità delle porte e non rimovibili senza l'abbozzamento alla struttura di contenimento, non ha consentito in alcuni casi ispezioni complete dell'interno e pertanto la possibilità di infiltrazioni di acqua piovana era stata considerata nell'analisi di sicurezza del Piano Operativo.

Tale analisi prospettava che, durante l'inevitabile movimentazione dei container per il loro trattamento, chiazze di acqua interna potessero raggiungere i bordi interni del container e percolare all'esterno, in un'area che era stata di conseguenza classificata preventivamente ai sensi del D.Lgs. 230/95. Data la bassa radioattività coinvolta era previsto in tale evenienza un intervento di raccolta del liquido sversato e controlli radiometrici delle aree interessate.

Il 25 settembre 2014, durante la necessaria movimentazione di uno dei container ai fini del suo abbozzamento alla struttura di contenimento, è avvenuto uno sversamento di qualche decina di litri di liquido acquoso sull'asfalto del piazzale, liquido consistente soprattutto in acqua piovana, contaminata da Uranio debolmente arricchito (800 Bq/l).

Per avere un paragone in merito, si evidenzia che la radioattività complessivamente fuoriuscita – raccolta nella sua quasi totalità – equivale a quella dovuta all'Uranio contenuto naturalmente in 500 m³ di acqua di mare.

Sogin ha prontamente attuato tutte le previste misure di sicurezza necessarie, con la raccolta del liquido sversato e l'immediato prelievo di campioni con esecuzione di analisi in campo e successivamente in laboratorio. Sogin ha, inoltre, informato dell'evento l'Autorità di controllo ISPRA, la Regione Piemonte, la Prefettura di Vercelli e il Comune di Saluggia, nonché l'ARPA Piemonte e l'ASL competente ai sensi dell'art. 58-quater «informazioni sulla sicurezza nucleare degli impianti nucleari» del D.Lgs. 230/95.

Ripristinate le normali condizioni operative e completati i controlli, nei giorni successivi all'evento sono riprese le attività operative sul materiale IFEC. L'8 ottobre l'ISPRA, insieme ad ARPA Piemonte, ha svolto una visita ispettiva per verificare la natura e l'entità dell'evento e prelevare alcuni campioni ambientali.

Le analisi effettuate sui campioni di asfalto raccolti nel punto interessato dallo sversamento hanno evidenziato tracce di limitata contaminazione residua, da solo Uranio. Sono inoltre stati campionati due piezometri immediatamente a valle del piazzale interessato all'evento, e le analisi di laboratorio non hanno evidenziato alcuna traccia di contaminazione da Uranio.

L'evento non ha determinato alcuna conseguenza radiologica per l'ambiente, la popolazione circostante e i lavoratori impegnati nelle operazioni. In particolare sono state stimate cautelativamente dosi in entrambi i casi trascurabili (meno di 250 µSv per i lavoratori e di 0,1 µSv per la popolazione) e pertanto, fino al completamento della campagna di condizionamento dei rifiuti IFEC, non sono previsti ulteriori interventi particolari, fatte salve alcune azioni migliorative già in corso o completate: ispezioni ripetute dell'interno dei container, miglioramento della loro protezione con teli aggiuntivi, verniciatura di tutta l'area operativa...

Saluggia, 31 ottobre 2014